

LE OTTO MONTAGNE

SCHEDA VERIFICHE

(scheda a cura di Franco Vigni)

CREDITI

Regia: Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch.

Soggetto: dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti.

Sceneggiatura: Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch.

Montaggio: Nico Leunen.

Fotografia: Ruben Impens.

Musiche: Daniel Norgren.

Scenografia: Massimiliano Nocente.

Costumi: Francesca Brunori.

Interpreti: Luca Marinelli (Pietro Guasti), Alessandro Borghi (Bruno Guglielmina), Filippo Timi (Giovanni Guasti), Elena Lietti (Francesca Guasti), Lupo Barbiero (Pietro bambino), Cristiano Sassella (Bruno bambino), Andrea Palma (Pietro adolescente), Francesco Palombelli (Bruno adolescente), Elisabetta Mazzullo (Lara), Gualtiero Burzi (zio di Bruno), Benedetto Patruno (Massimo, amico di Pietro), Elisa Zanotto (Barbara, amica di Pietro), Surakshya Panta (Asmi).

Produzione: Wildside, Rufus, Pyramide Productions, Vision Distribution, in collaborazione con Elastic e Sky e con la partecipazione di CANAL +, CINE+.

Distribuzione (Italia): Vision Distribution.

Origine: Italia/Francia/Belgio.

Anno di edizione: 2022.

Durata: 141 min.

Sinossi

L'incontro tra Pietro e Bruno risale all'infanzia, quando il primo – bimbo di città – trascorre le vacanze in Val d'Aosta con i genitori, assecondando la passione del padre per la montagna; il secondo, figlio di un alpeggiatore partito per fare il muratore e quindi affidato agli zii, è l'ultimo bambino del paese. Alla spensieratezza dei giochi estivi seguirà un brusco allontanamento che li terrà distanti anche durante l'adolescenza, salvo poi ritrovarsi da giovani adulti – in quello stesso luogo di montagna da cui tutto è iniziato e a cui tutto torna – dopo che le loro strade hanno preso direzioni diverse e opposte. Pietro, alla costante ricerca di sé, si allontana dalla famiglia, dal padre, da quella vita confortevole che smette di essere rifugio e si spinge fino al Nepal; Bruno alla sua montagna non può invece rinunciare, e anzi coltiva ostinatamente il sogno di una vita aspra e pura che finisce per diventare ossessione. Ognuno, alla fine, lascerà su quella montagna qualcosa: chi un sentimento straziante di nostalgia, chi la vita.

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 09:20)

1. Il film ha inizio con una breve serie di vedute montane e boschive, riprese con inquadrature fisse e in campi lunghi o lunghissimi. Qual è il ruolo di queste inquadrature iniziali? Cosa vogliono mettere in evidenza?
2. Pietro e Bruno, i protagonisti della storia, fin dalla loro presentazione sono ritratti nella loro diversità ma anche nella loro sostanziale similitudine. In cosa sono differenti? Quali sono, invece, gli aspetti che li rendono simili?
3. Per Pietro il tempo della vacanza nel borgo di Grana è scandito soprattutto dai momenti trascorsi insieme a Bruno e dai giochi a cui insieme si abbandonano. La macchina da presa li inquadra soprattutto, in quei momenti di svago, in campi medi o lunghi. Come si possono definire queste inquadrature? Cosa vogliono mettere in risalto?
4. Nel film, che pure trova nel paesaggio e nelle montagne il suo grande naturale scenario, sono presenti alcune scene che hanno come ambientazione la città. Come viene rappresentato l'ambiente urbano? Quale relazione viene a crearsi tra esso e l'ambiente naturale?

Unità 2 - (Minutaggio da 09:21 a 13:39)

1. Pietro, divenuto adolescente, ha un moto di ribellione verso il padre da cui prende sempre più le distanze fino a un punto di rottura. Uno dei motivi importanti della storia, oltre a quello della grande amicizia tra i due protagonisti, riguarda il contrastato rapporto tra padri e figli (in riferimento non solo a Pietro ma anche a Bruno). In quali termini il motivo trova sviluppo?
2. Pur nella frammentarietà con cui il racconto procede, in non poche occasioni le diverse parti in cui il film è scandito, seppur separate spazialmente e temporalmente, sembrano trovare rispondenza e collegarsi tra loro attraverso analogie e associazioni di montaggio. Puoi fare alcuni esempi?
3. All'inizio del blocco narrativo che segna il passaggio dal periodo adolescenziale di Pietro all'età adulta, la macchina da presa inquadra la figura di Giovanni, il padre di Pietro, davanti alla grande fabbrica in cui lavora, in una breve sequenza di figurativo spessore simbolico. Che interpretazione ne puoi dare?
4. Dopo questa sequenza, la narrazione trova prosecuzione in un montaggio con cui seguiamo le diverse vicende di Pietro e del padre, i cui percorsi di vita si sono ormai da tempo allontanati. Come si può definire tale montaggio? In cosa consiste?

Unità 3 - (Minutaggio da 13:40 a 24:42)

1. Diversi elementi assumono nella vicenda un significato simbolico: per esempio l'alberello (un pino cembro, «*una pianta strana – dice Bruno all'amico – forte quando cresce dove è nata, ma debole se la metti da un'altra parte*») che Pietro, spostandolo dalle pietre e dalle macerie della vecchia baita, ripianta poco più in là in uno spiazzo erboso più aperto e soleggiato, e a cui lui sempre ritorna, fino alla sua partenza per il Nepal. Quale può essere il senso?
2. Cosa significano per Pietro i viaggi in Nepal? Cosa cerca sulle montagne del lontano paese asiatico?
3. Pietro racconta a Bruno una storia ascoltata in Nepal, quella che dà il titolo al film. Qual è la storia? A cosa allude?

4. Nel film si fa sovente uso della tecnica del campo-controcampo, con cui trovano risoluzione diverse situazioni dialogiche (come, per esempio, nella sequenza della storia delle otto montagne che Pietro racconta a Bruno). Sai darne una definizione?

Unità 4 - (Minutaggio da 24:43 a 30:39)

1. Pietro si reca da Bruno alla baita, in un ultimo tentativo di ricondurlo alla ragione e dissuaderlo dall'intendimento di passare l'intera stagione invernale nel totale isolamento sulla montagna. Bruno si mostra però irremovibile. La sequenza si conclude con un'inquadratura di forte spessore visivo e anche simbolico. Prova a descriverla spiegandone il possibile significato.

2. Nella narrazione, nell'esteso arco temporale in cui si svolge la storia, si fa uso di un montaggio che procede per stacchi e per ellissi. In cosa consistono?

3. Come, presumibilmente, trova la morte Pietro? A cosa può alludere l'inquadratura in cui vediamo dei corvi cibarsi dei resti del suo corpo?

4. Qual è, secondo te, il “messaggio” del film?